

Bill Browder

“Ecco come funziona il sistema-Putin”



Dobbiamo far sì che l'Ucraina sia nelle mappe mentali delle nuove generazioni. Se non lo sarà, la sua esistenza continuerà ad essere a rischio

Olesya Khromeychuk, storica ucraina

Dopo l'arresto di Khodorkovsky gli oligarchi hanno capito il messaggio: pagare il Cremlino

Non c'è differenza con la mafia e lo zar è diventato l'uomo più ricco del mondo

di **Antonio Monda**

Ha fatto fortuna grazie al fondo Hermitage prima di essere espulso dalla Russia
Parla il finanziere americano

NEW YORK
Grazie all'enorme successo del fondo di investimento Hermitage, Bill Browder ha costruito parte della propria fortuna nella Russia di Putin, ma è stato espulso dal paese quando ha cominciato ad acquistare azioni della Gazprom e di altri colossi energetici. I suoi uffici sono stati messi sotto sequestro e gli investimenti intestati a Viktor Markelov, un uomo condannato in precedenza per omicidio. Sergei Magnitsky, avvocato di Browder, ha denunciato che costui era solo una testa di legno e l'operazione portava 230 milioni di dollari nelle casse di società riconducibili a Putin: per questo è stato arrestato, torturato e ucciso in carcere, mentre Browder veniva condannato in contumacia a nove anni con l'accusa di evasione fiscale. Questo è so-

lo uno dei tanti episodi agghiaccianti raccontati in *Freezing Order*, il cui sottotitolo è “una storia vera di riciclaggio, omicidio e sopravvivenza all'ira di Putin.” Il libro fa seguito al bestseller *Red Notice*, e racconta ancora una volta i lati oscuri delle operazioni finanziarie di Putin, la repressione violenta di chiunque si metta sulla sua strada e la manipolazione continua della verità. «Questi tre elementi sono intrecciati», racconta via zoom dall'Inghilterra, dove vive sotto scorta «e oggi in Russia si vive in un regime dominato dal terrore».

Lei ha costruito la sua fortuna in Russia quando Putin era già a capo del governo.

«Ci sono due elementi, uno personale ed uno prettamente finanziario, anch'essi intrecciati. Mio nonno è stato a capo del Partito comunista americano, e io, per ribellione, sono diventato un capitalista: se lui era il leader del comunismo negli Stati Uniti, io volevo diventare il leader dei capitalisti americani in Russia. Avevo intuito le enormi potenzialità di investimento in quel paese, e bisogna ricordare che nel momento dell'ascesa di Putin il paese era in ginocchio: la ricchezza era concentrata nelle mani di 22 oligarchi, ovunque c'erano squallori, violenza e corruzione, e

la durata media della vita era di 57 anni».

Ma non si era reso conto di che persona fosse Putin?

«Fin quando gli affari andavano bene ammetto di non essermi interessato più di tanto. Si dice che il potere corrompe e il potere assoluto corrompe in maniera assoluta: ho avuto un segnale chiaro quando Putin ha fatto arrestare Mikhail Khodorkovsky, Ceo della Yukos. Come tanta gente ho pensato che si trattasse di una punizione nei confronti di una élite corrotta, ma in realtà era un segnale per gli altri oligarchi: ha mostrato in tv il più ricco e potente tra loro rinchiuso in una gabbia, e poi lo ha fatto incarcerare per dieci anni con accuse fasulle. Gli oligarchi hanno capito immediatamente il messaggio, cominciando a stornare da quel momento il 50 per cento dei loro introiti a Putin e, soprattutto a non avere nessuna tentazione di



autonomia o ribellione. Chi ha capito che l'unica opzione era piegare la testa è stato ricompensato, come Roman Abramovic, nominato governatore della Chukotka. Ma sia lui che gli altri oligarchi sanno che devono essere pronti a stornare anche il 100 per cento di alcuni affari: in questo non c'è alcuna differenza con la mafia, e intanto Putin è diventato l'uomo più ricco del mondo».

Biden lo ha definito "un macellaio" e "un criminale di guerra."

«Non si può definirlo altrimenti, ma queste dichiarazioni sono importanti perché creano un problema autentico a coloro che con cinismo vorrebbero tornare a fare affari con Putin».

Lei fa i nomi di personalità statunitensi alleate di Putin: l'ex deputato Dana Rohrbacher, l'ex procuratore generale di New

York, John Moscow e il giornalista Glenn Simpson.

«Degli ultimi due ho le prove che siano stati pagati, e si tratta di maestri nell'arte della calunnia. Di Rohrbacher ho soltanto indizi, ma quello che dice non ha alcuna logica e non può essere motivato solo dall'ideologia».

Il documentario di Andrei Nekrasov: "The Magnitsky Act, behind the scenes", assolve l'amministrazione russa dal caso Magnitsky.

«È un vergognoso film di propaganda, realizzato con un notevole budget per renderlo più credibile».

A proposito di Hitler, Elie Wiesel ha affermato: «Il problema non è che è un demone, ma che è un uomo». Direbbe lo stesso di Putin?

«Sì certo, ma c'è dentro di lui qualcosa di malvagio, in una dimensione che non abbiamo mai

conosciuto. Non sono uno psicoanalista, ma credo che nasca da traumi e privazioni vissuti in gioventù: a mio avviso Putin è uno psicopatico, che non prova alcuna empatia o rispetto per nulla se non per il suo proprio interesse. La sua brutalità terrorizza e mette chiunque in una condizione di sottomissione: con una personalità del genere non ci sono margini per trattative o diplomazia».

Come andrà a finire secondo lei questa tragedia?

«C'è una possibilità che Putin venga deposto internamente, visto il mancato successo della guerra, ed è quello che auspico. Se invece rimanesse al comando e riuscisse a piegare l'Ucraina, la Russia rischia di diventare uno stato paria con un'economia devastata, come la Corea del Nord di Kim Jong-Un».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta Un manifestante contro la guerra in Ucraina viene arrestato nel centro di Mosca



▲ I segreti di Mosca

Qui sopra: il finanziere americano Bill Browder. Ha scritto alcuni libri sulla corruzione del potere russo

